

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 09 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 098 del 08.03.08

Fondi ex Insicem. Insediamento dell'organo di garanzia per gli 8 milioni di euro alle imprese

Prima riunione del comitato di garanzia per procedere alla predisposizione del regolamento e all'avvio dei bandi per l'assegnazione degli 8 milioni di euro alle imprese previsti dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem.

Il presidente della Provincia Franco Antoci insedierà lunedì 10 marzo alle ore 15,30 il comitato di garanzia composto dai sindaci dei comuni di Ragusa e Modica, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali (Giovanni Avola della Cisl), due rappresentanti della Camera di Commercio (Rosario Di Bennardo e Giorgio Ragusa), un rappresentante delle associazioni datoriali (Giovanni Iacono).

Il comitato di garanzia ha un ruolo di controllo nell'istruttoria delle pratiche per l'accesso ai fondi da parte delle imprese e col suo insediamento si completa l'iter burocratico per procedere all'emanazione dei bandi.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 099 del 08.03.08

Verso l'unificazione dei Sistemi Informativi Territoriali

Verso l'unificazione dei Sistemi Informativi Territoriali dei diversi enti pubblici per raggiungere gli obiettivi comuni nel processo della conoscenza e pianificazione territoriale. E' questo il principale obiettivo del tavolo tecnico istituito presso l'assessorato al Territorio ed Ambiente che sta pianificando la condivisione comune dei dati, prevedendo che ciascun Ente implementi il sistema mediante l'inserimento e la validazione delle informazioni di propria competenza. Per unificare le varie azioni, gli Enti coinvolti, ovvero la Provincia Regionale di Ragusa, la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, l'Azienda Foreste Demaniali ed il Corpo Forestale, hanno fatto il punto della situazione per verificare lo stato di attuazione dei protocolli di intesa, stipulati fra la Provincia e l'Assessorato Regionale BB.CC.AA in data 08/09/1997, con l'Azienda Foreste Demaniali e il Corpo Forestale in data 21 ottobre 2003 e per la gestione congiunta delle attività e gestione cartografica degli elementi conoscitivi di interesse forestale, nell'ambito della implementazione del Sistema Informativo Territoriale.

Nel corso delle varie riunioni gli Enti hanno tra l'altro definito modalità e procedure per ottimizzare la gestione congiunta dei dati territoriali, su base geografica, all'interno di un processo finalizzato alla risoluzione di problematiche decisionali, ed hanno assunto l'impegno di implementare gli accordi protocollari, unificando i documenti di intesa.

“Lo spirito che anima il tavolo tecnico – afferma l'assessore Salvo Mallia- è quello di una maggiore efficienza nella collaborazione fra Amministrazioni per il raggiungimento di obiettivi comuni nel processo di conoscenza e pianificazione territoriale. A tale scopo la Provincia Regionale di Ragusa, la Soprintendenza, l'Azienda Foreste Demaniali e il Corpo Forestale, nell'ambito delle rispettive prerogative e competenze, hanno già sottoscritto dei protocolli di intesa per coordinate le proprie azioni pianificatrici”

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 100 del 08.03.08

Giornata della donna. Monte: “La violenza contro le donne si combatte ogni giorno”

“E’ lodevole l’iniziativa del Centro Donna di Vittoria che, di concerto con la Confcommercio e l’associazione panificatori, ha voluto lasciare un messaggio di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne scegliendo una comunicazione efficace che può essere veicolata quotidianamente con l’acquisto del pane”.

Così l’assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte commenta l’iniziativa di comunicazione sociale adottata a Vittoria e patrocinata dalla Provincia Regionale che prevede la stampigliatura di una serie di slogan sui sacchetti destinati alla vendita al minuto del pane.

“La violenza per le donne è pane quotidiano” è uno degli slogan della campagna di comunicazione sociale per accendere le luci su un disagio, su un’emergenza che si stratifica giorno dopo giorno anche all’interno delle mura domestiche.

“Questa campagna di comunicazione – aggiunge Monte – varata col Centro Donna di Vittoria è utile ad aprire una riflessione, a squarciare il velo dell’omertà presente in tante famiglie. Le donne non devono più stare sulla difensiva, non si tratta soltanto di rivendicare diritti (legittimi) ma dobbiamo essere, uomini e donne, capaci di costruire progetti e cittadinanza sul riconoscimento del ruolo della donna e sui suoi diritti”.

(gm)

DONNE: SLOGAN CONTRO VIOLENZA SU SACCHETTI PANE A VITTORIA

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 8 MAR - Sacchetti per la conservazione del pane con lo slogan 'la violenza per le donne e' pane quotidiano: è l'iniziativa del 'Centro Donna' di Vittoria che, insieme alla Confcommercio e all'associazione panificatori, ha voluto lasciare un messaggio di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne. "E' un'idea ottima", ha commentato l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Raffaele Monte, che ha patrocinato l'iniziativa. "E' uno degli slogan della campagna di comunicazione sociale per accendere le luci su un disagio, su un'emergenza che si stratifica giorno dopo giorno anche all'interno delle mura domestiche", ha aggiunto. (ANSA).

Giornata della donna

"E' lodevole l'iniziativa del Centro Donna di Vittoria che, di concerto con la Confcommercio e l'associazione panificatori, ha voluto lasciare un messaggio di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne scegliendo una comunicazione efficace che può essere veicolata quotidianamente con l'acquisto del pane". Così l'assessore alle Politiche Sociali della Provincia, Raffaele Monte, il giorno della festa delle donne commenta l'iniziativa di comunicazione sociale adottata a Vittoria e patrocinata dalla Provincia Regionale che prevede la stampigliatura di una serie di slogan sui sacchetti destinati alla vendita al minuto del pane. "La violenza per le donne è pane quotidiano" è uno degli slogan della campagna per accendere le luci su un disagio, su un'emergenza che si stratifica giorno dopo giorno anche all'interno delle mura domestiche.

Comitato di garanzia sui fondi ex Insicem

(*gn*) Assegnazione alle imprese degli 8 milioni di euro previsti dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem. Il presidente della Provincia Franco Antoci insedierà domani alle 15,30 il comitato di garanzia composto dai sindaci dei comuni di Ragusa e Modica, da Giovanni Avola della Cisl, Rosario Di Bennardo e Giorgio Ragusa per la Camera di Commercio, Giovanni Iacono per le associazioni datoriali. Il comitato di garanzia ha un ruolo di controllo nell'istruttoria delle pratiche per l'accesso ai fondi da parte delle imprese e col suo insediamento si completa l'iter burocratico per procedere all'emanazione dei bandi.

Fondi ex Insicem. Insedimento dell'organo di garanzia per gli 8 milioni di euro alle imprese

Posted By [Redazione](#) On 8 Marzo 2008 @ 12:14 In [ALTO A DX](#), [Attualità](#) | [No Comments](#)

Prima riunione del comitato di garanzia per procedere alla predisposizione del regolamento e all'avvio dei bandi per l'assegnazione degli 8 milioni di euro alle imprese previsti dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem.

Il presidente della Provincia Franco Antoci insedierà lunedì 10 marzo alle ore 15,30 il comitato di garanzia composto dai sindaci dei comuni di Ragusa e Modica, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali (Giovanni Avola della Cisl), due rappresentanti della Camera di Commercio (Rosario Di Bennardo e Giorgio Ragusa), un rappresentante delle associazioni datoriali (Giovanni Iacono).

Il comitato di garanzia ha un ruolo di controllo nell'istruttoria delle pratiche per l'accesso ai fondi da parte delle imprese e col suo insediamento si completa l'iter burocratico per procedere all'emanazione dei bandi.

Si insedia il comitato per i fondi ex Insicem

Si terrà lunedì 10 la prima riunione del comitato di garanzia per la predisposizione del regolamento e l'avvio dei bandi per l'assegnazione alle imprese degli 8 milioni di euro dei fondi ex Insicem. Il comitato ha un ruolo di controllo nell'istruttoria delle pratiche per l'accesso ai fondi da parte delle imprese e col suo insediamento si completa l'iter burocratico per l'emanazione dei bandi.

Approvate mozioni per lo stato di calamità in agricoltura e per la presenza di alghe nella costa

Posted By [Redazione](#) On 7 Marzo 2008 @ 17:45 In [ALTO A DX](#), [Attualità](#) | [No Comments](#)

Nella seduta di ieri sera il consiglio provinciale ha approvato due mozioni: una a sostegno delle aziende agricole colpite dagli eventi calamitosi e una a supporto dei pescatori per l'emergenza alghe, nonché iniziative a sostegno dei commercianti e delle aziende zootecniche per la difesa delle razze in via d'estinzione. Ad inizio di seduta il consigliere Fabio Nicosia ha comunicato la costituzione del gruppo consiliare del Partito Democratico. E' composto dallo stesso Nicosia, nonché dai consiglieri Poidomani, Padua e Barone. Il nuovo capogruppo è Fabio Nicosia.

Successivamente è stata votata all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri Abbate, Minardo, Burgio, Criscione, Galizia, Mandarà, Padua, Ignazio Nicosia e Tumino circa la richiesta di declaratoria a seguito degli eventi atmosferici del 28 e 31 dicembre 2007 e la richiesta dello stato di calamità naturale nei comuni di Ragusa, Modica, Giarratana, Ispica, Pozzallo e Scicli. Intervenedo in aula l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha illustrato al consiglio le iniziative intraprese a cominciare dal coinvolgimento dei comuni interessati chiamati ad eseguire una stima complessiva dei danni sul territorio e richiedere come enti lo stato di calamità. Con la superiore mozione sono stati sollecitati provvedimenti straordinari e la sospensione di tutte le scadenze a carico delle aziende colpite.

Il Consiglio poi ha approvato all'unanimità un ordine del giorno del consigliere Fabio Nicosia (Pd) a sostegno della marineria e dei pescatori per la problematica relativa alla presenza di alghe e alla pesca del novellame. Nell'odg si chiede che sia dichiarato lo stato di calamità naturale per far fronte alle difficoltà economiche nel quale versano i pescatori che operano nel tratto di mare compreso fra Pozzallo e Licata; sia avviato un adeguato piano di studio della zona, allo scopo di monitorare adeguatamente i principali parametri chimico-fisici e di restringere il numero delle eventuali concause responsabili del proliferare della fioritura algale, che si predispongano i necessari interventi tecnici di eradicazione meccanica dell'alga per garantire la sicurezza dei pescatori e che sia infine revocato il Decreto 5/2008 dell'Assessore all'Agricoltura, Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca. Anche su questo punto è intervenuto l'assessore Cavallo che ha informato dell'azione di sollecito avviata per il tramite del Prefetto di Ragusa con l'assessorato regionale alla Cooperazione e Pesca.

Il consiglio ha poi approvato con 15 voti a favore l'emanazione del bando per la concessione di contributi ai commercianti per l'installazione di impianti di video sorveglianza, nonché il provvedimento relativo ai contributi per le aziende zootecniche impegnati nella tutela, valorizzazione delle razze in via di estinzione quali la mucca modicana, l'asino ragusano e la pecora comisana.

Il consiglio è stato poi aggiornato alle ore 18 di giovedì 13 marzo 2008.

Il territorio ibleo dichiarato Ogm free

La Provincia regionale, con decisione adottata dal Consiglio provinciale, ha dichiarato il territorio ibleo Ogm-free e, con apposita nota dell'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, ha rivolto invito a tutti i Comuni della provincia ad adottare analoga iniziativa per contrastare e bloccare la diffusione, l'utilizzo ed il consumo di prodotti e di alimenti contenenti organismi geneticamente modificati. Ai Comuni è stato chiesto di assecondare l'azione della Provincia tesa, fra l'altro a fare in modo che tutte le forniture effettuate presso le mense siano contrattualmente subordinate alla accertata e certificata esclusione di prodotti e alimenti con ogm. E' stato chiesto inoltre di creare i presupposti affinché le

forniture siano costituite da prodotti locali organoletticamente affidabili e qualitativamente garantiti. Il principio di precauzione, ispiratore della scelta della Provincia Regionale, si inserisce e risponde a politiche volte allo sviluppo e alla promozione di un'agricoltura di qualità, sostenibile, biologica e allo stesso tempo di avanguardia. "La Provincia scende in campo per ricordare innanzitutto che non esiste alcuna certezza che gli alimenti contenenti organismi geneticamente modificati non siano dannosi per la salute dell'uomo - ha dichiarato l'assessore Enzo Cavallo -. Per questo abbiamo avviato una campagna, attraverso il coinvolgimento di tutti i Comuni".

M. B.

INVITO rivolto anche ai Comuni

Decisione del Consiglio provinciale «Il territorio ibleo libero da Ogm»

(*gn*) La Provincia regionale, con decisione adottata dal Consiglio Provinciale, ha dichiarato il territorio ibleo OGM-free e, con una nota dell'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha rivolto invito a tutti i Comuni della provincia ad adottare analoga iniziativa per contrastare e bloccare la diffusione, l'utilizzo ed il consumo di prodotti e di alimenti contenenti Organismi Geneticamente Modificati. Ai Comuni è stato chiesto di assecondare l'azione della Provincia tesa, fra l'altro a far sì che tutte le forniture effettuate presso le mense (scuole, ospedali, carceri, caserme, ricoveri) siano contrattualmente subordinate alla accertata e certificata esclusione di prodotti e alimenti con OGM. È stato chiesto inoltre di creare i presupposti affinché dette forniture siano costituite da prodotti locali organoletticamente affidabili e qualitativamente garantiti. Il principio di precauzione, ispiratore della scelta della Provincia regionale, si inserisce e risponde a politiche volte allo sviluppo e alla promozione di un'agricoltura di qualità, sostenibile, biologica e allo stesso tempo di avanguardia.

La provincia ai comuni: attenzione agli ogm!

Posted By [Redazione](#) On 8 Marzo 2008 @ 10:43 In [ALTO A DX](#), [Attualità](#) | [No Comments](#)

La Provincia Regionale di Ragusa, con decisione adottata dal Consiglio Provinciale ha dichiarato il territorio ibleo OGM-free e, con apposita nota dell'Assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, ha rivolto invito a tutti i Comuni della Provincia ad adottare analoga iniziativa per contrastare e bloccare la diffusione, l'utilizzo ed il consumo di prodotti e di alimenti contenenti Organismi Geneticamente Modificati. Ai Comuni è stato chiesto di assecondare l'azione della Provincia tesa, fra l'altro a far sì che tutte le forniture effettuate presso le mense (scuole, ospedali, carceri, caserme, ricoveri ecc.) siano contrattualmente subordinate alla accertata e certificata esclusione di prodotti e alimenti con OGM. E' stato chiesto inoltre di creare i presupposti affinché dette forniture siano costituite da prodotti locali organoletticamente affidabili e qualitativamente garantiti . Il principio di precauzione, ispiratore della scelta della Provincia Regionale, si inserisce e risponde a politiche volte allo sviluppo e alla promozione di un' agricoltura di qualità, sostenibile, biologica e allo stesso tempo di avanguardia. La salute dell'uomo e la salvaguardia dell'ambiente vengono pertanto coniugate con la promozione delle produzioni locali nell'interesse dei diritti dei consumatori e per dare impulso ad un circuito economico virtuoso che coinvolga le imprese agricole nostrane, sempre più capaci di produrre prodotti di qualità garantiti sul piano della sicurezza alimentare.

"La provincia scende in campo per ricordare innanzitutto che non esiste alcuna certezza che gli alimenti contenenti organismi geneticamente modificati non siano dannosi per la salute dell'uomo - ha dichiarato l'Assessore Enzo Cavallo - . Per questo abbiamo avviato una campagna, attraverso il coinvolgimento di tutti i comuni della Provincia, per la valorizzazione, la scelta ed il consumo di alimenti ottenuti con prodotti nostrani, nell'interesse, non solo dei produttori locali ma anche e soprattutto di tutti i consumatori. Ai Sindaci abbiamo chiesto di intervenire affinché nelle gare per l'aggiudicazione delle forniture pubbliche siano prevista la esclusione di alimenti con OGM. Altrettanto faremo con i ristoratori e gli albergatori. Non possiamo permettere infatti che alcune multinazionali impegnate a fare business assecondate da operatori senza scrupoli, possano agire senza alcun rispetto della natura e della salute dell'uomo".

SETTORE AVICOLO. Il testo conclusivo sarà ora inoltrato alla Regione **Il «patto distrettuale» diventa realtà**

(lm*) Incontro conclusivo ieri nella sala riunioni "Giorgio Spadaro", per l'illustrazione e definizione del progetto del patto distrettuale per il settore avicolo. Alla riunione, convocata dal referente del distretto, Franco Savarino, e presieduta dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, alla presenza del vice sindaco Giovanni Frasca, dell'assessore allo Sviluppo Economico comunale Franco Militello e del direttore provinciale della Coldiretti, Lorenzo Cusimano, hanno partecipato i titolari delle diverse imprese che hanno aderito al patto, ai quali è stato presentato ed analiticamente illustrato il progetto elaborato dai tecnici della Logos, società incaricata dalla pProvincia Regionale per la sua redazione. Nel corso dei lavori, sulla ipotesi di progetto presentata, si è sviluppato un ampio dibattito dal quale sono emerse nuove proposte e nuove richieste che hanno comportato alcune modifiche che hanno ulteriormente qualificato il patto. A conclusione, è stato unanime-



Enzo Cavallo

mente condiviso il testo definitivo che, dopo i necessari aggiustamenti, sarà depositato alla Camera di Commercio di Ragusa, per essere inoltrato all'assessorato regionale alla Cooperazione che ne dovrà curare la istruttoria e l'approvazione per l'ammissione ai finanziamenti. "Credo che abbiamo fatto un buon lavoro - ha dichiarato Enzo Cavallo - insieme agli imprenditori e col loro essenziale contributo è stato definito il patto distrettuale su un progetto ampiamente condiviso sul quale ci si vuole scommettere nell'interesse non solo del settore avicolo ma di tutta la nostra economia. Nella riunione tenuta a Modica abbiamo raccolto una serie di ulteriori indicazioni che arricchiscono e qualificano ancora di più il lavoro fin qui fatto. L'impegno dei produttori ci impone ora di fare il massimo affinché si possa giungere alla approvazione ed al finanziamento del distretto al fine di poter concretamente rispondere alle attese degli imprenditori e di tutto il comparto".

L.M.

ECONOMIA E SVILUPPO

Progetto «distretto avicolo» illustrato a Palazzo di città

Distretto avicolo: s'è tenuta a palazzo San Domenico, presso la sala riunioni "Giorgio Spadaro", la riunione conclusiva per l'illustrazione e la definizione del progetto avente per oggetto il patto distrettuale per il settore avicolo. All'incontro, convocato dal referente del distretto, Franco Savarino, e presieduta dall'assessore provinciale allo sviluppo economico Enzo Cavallo, alla presenza del vice-sindaco Giovanni Frasca, dell'assessore Franco Militello e del direttore provinciale della Coldiretti Lorenzo Cusimano, hanno partecipato i titolari delle diverse imprese che hanno aderito al patto, ai quali è stato presentato ed analiticamente illustrato il progetto elaborato dai tecnici della Logos, società incaricata dalla Pro-

vincia Regionale per la sua redazione.

Nel corso dei lavori, sulla ipotesi di progetto presentata, si è sviluppato un ampio dibattito dal quale sono emerse nuove proposte e nuove richieste che hanno comportato alcune modifiche che hanno ulteriormente qualificato il patto. A conclusione, è stato unanimemente condiviso il testo definitivo che, dopo i necessari aggiustamenti, sarà depositato alla Camera di commercio di Ragusa, per essere inoltrato, nel rispetto delle modalità all'uopo fissate, all'assessorato regionale alla Cooperazione che ne dovrà curare la istruttoria e l'auspicata approvazione per l'ammissione ai finanziamenti.

GI. BU.

ACCORDO CON L'AP

Protezione civile, la Giunta approva il protocollo d'intesa

g.f.) La Giunta municipale ha approvato il protocollo d'intesa fra l'amministrazione comunale ed il settore di protezione civile della Provincia regionale delle attività riguardanti i «Piani comunali e provinciali di Protezione civile». Si intende creare una sinergia fra Comuni e Provincia per evitare contrapposizioni nell'elaborazione di dati, mappe e quant'altro, e per creare in buona sostanza «un linguaggio operativo comune, snello, pratico e funzionale». L'atto deliberativo adottato dalla Giunta municipale è stato dichiarato esecutivo.

PROVINCIA REGIONALE

Fabio Nicosia capogruppo del Partito Democratico

Fabio Nicosia è stato indicato quale capogruppo del Partito Democratico in seno al Consiglio provinciale di Ragusa che dunque ha preso piede grazie all'unificazione tra Ds e Margherita. Fanno parte del gruppo consiliare, oltre a Nicosia, anche i consiglieri Venerina Padua (ex Margherita), Franco Poidomani (ex Ds) e Angela Barone, (ex Altra Provincia). "Il gruppo del Pd è evidentemente eterogeneo per le varie provenienze, ma proprio per questo ricco di esperienze e portati - dice Nicosia - La mia e nostra adesione al Partito Democratico è piena e convinta. Scorgiamo nel nuovo partito una straordinaria opportunità per imprimere ulteriore slancio, e solidità, alla grande idealità che con idee progressiste intende dare

vita ad una reale riforma della politica. Pensiamo che il Partito Democratico sia chiamato a farsi interprete di quelle domande, ormai fortemente radicate nella società italiana, che chiedono ai partiti e alla politica una trasformazione dei loro modi di essere e di rapportarsi alle istituzioni come la riduzione dei costi della politica, ormai divenuti insopportabili e oppressivi per la stragrande maggioranza dei cittadini, la riforma della legge elettorale, che consenta a tutti gli elettori di scegliersi i propri rappresentanti, impedendo che tale decisione sia rimessa, come ora accade, a ristrette segreterie, l'istituzionalizzazione per legge delle primarie a tutti i livelli istituzionali".

M. B.

RAGUSA. Bandi concorso all'Urp-Infomagiovani

g.l.) L'Urp-Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 46 posti presso l'Ausl n. 3 di Catania. Titolo richiesto: diplomi sanitari-perito informatico. Scadenza: 27 marzo 2008. Concorso a 40 posti di commissario della Polizia di Stato. Titolo richiesto: laurea Giurisprudenza-Scienze politiche. Scadenza: 27 marzo 2008. Ammissione di 49 allievi marescialli all'11esimo corso biennale dell'Aeronautica militare. Requisiti: età compresa fra 17 e 26 anni. Scadenza: 27 marzo 2008. Concorso a 21 posti alla Provincia di Roma. Titolo richiesto: diverse lauree e diploma di maturità. Scadenza: 7 aprile 2008. Concorso a 6 posti presso il Comune di Mascali, nel Catanese. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 31 marzo 2008. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al numero verde 800-012899.

DALLA PROVINCIA

Commercianti, disco verde al bando dei contributi

(*gn*) Approvato dal Consiglio provinciale con 15 voti a favore l'emanazione del bando per la concessione di contributi ai commercianti per l'installazione di impianti di video sorveglianza. Approvata anche la valorizzazione delle razze in via di estinzione quali la mucca modicana, l'asino ragusano e la pecora comisana.

Energia e relativi costi In aula replica Mallia

(*gn*) L'assessore Digiacomo e l'assessore Mallia hanno risposto in aula ad Abbate (Sd) sui costi dell'energia per la Provincia. I due assessori hanno annunciato che la Provincia ha istituito un ufficio Energia finalizzato al contenimento della spesa e alla scelta di ricercare forme di energia alternativa.

Sportello immigrazione Monte risponde a Mustile

(*gn*) L'assessore ai Servizi Sociali, Raffaele Monte, ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Barone, Padua e Mustile sul potenziamento dello sportello Immigrazione. Inoltre ha risposto a quella del consigliere Tumino sull'osservanza della normativa a favore del diritto al lavoro per i disabili.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Dopo la clamorosa esclusione dalla candidatura al Senato il parlamentare ragusano si è reso irrintracciabile

Adesso il sen. Mauro medita

Malumori anche per la scelta di presentare una sola lista per le Regionali

Antonio Ingallina

Tutto è passato in secondo piano. E' solo l'esclusione dalla lista per il Senato del senatore Giovanni Mauro a tenere banco. Nessuno si aspettava una decisione di questo tipo. Anzi, la ricandidatura di Mauro era considerata praticamente certa. Bisognava solo stabilire il posto che avrebbe occupato nella lista del Popolo della Libertà. Comunque, nessuno metteva in dubbio la terza legislatura del deputato ragusano.

La decisione di via dell'Umiltà ha sorpreso tutti, anche perché è stato scelto di penalizzare un territorio, quello del capoluogo, che al centrodestra ha sempre dato tantissimo. Privarlo della rappresentanza a Palazzo Madama è un colpo assai più duro di quello che aveva già inferto il Partito democratico, tagliando fuori tutti i candidati della provincia dalle posizioni che contano nelle liste.

Convincere i ragusani a recarsi alle urne il 13 e 14 aprile per il rinnovo di Camera e Senato sarà impresa difficile. E meno male che, nello stesso giorno, si svolgono le elezioni per le regionali, altrimenti ci si sarebbe dovuti preparare a un calo di votanti di notevoli proporzioni. Già la legge elettorale non invoglia a recarsi alle urne. Se poi aggiungiamo che non ci sono candidati della città da spingere nei

due principali schieramenti ed il conto è subito fatto.

Giovanni Mauro, all'indomani della clamorosa esclusione, tace. Per l'intera giornata, il parlamentare ragusano (a questo punto quasi ex) ha staccato i telefoni e si è reso irreperibile. Solo gli amici più vicini hanno avuto la possibilità di parlare con lui e di captarne lo stato d'animo, che, comunque, non sarà proprio dei migliori. Uno degli esponenti di Forza Italia assai vicino a Mauro si è limitato a spiegare che il senatore «è sereno e sta riflettendo». Per i prossimi giorni è stata annunciata una presa di posizione ufficiale.

Probabilmente, Mauro ha sperato per l'intera giornata di ferirli in un cambio di rotta da parte di Berlusconi e degli addetti alla formazione delle liste. Cambio di rotta che non c'è stato, tanto che il leader Berlusconi, già ieri mattina, ha annunciato che le liste sono state definitivamente chiuse. Il senatore Mauro è quindi ufficialmente fuori.

Cosa accadrà adesso? E' quest'interrogativo a tormentare il popolo di Forza Italia in città ed in provincia. Quella di Giovanni Mauro è una delle figure più for-



Nino Minardo ha la quasi certezza di entrare alla Camera forte del decimo posto

ri della politica ragusana. Senza considerare che è stato tra i fondatori di Forza Italia e da sempre è stato considerato uno degli emergenti del partito.

Mentre Mauro si arrovela, a gongolare è Nino Minardo, forte della decima posizione nella lista per la Camera. Una sistemazione che garantisce l'ingresso a Montecitorio. E Minardo è stato finora uno degli alleati più importanti di Giovanni Mauro. I rapporti tra i due muteranno? E' l'altro interrogativo ad oggi senza risposta. Chissà se Mauro vi farà riferimento nell'annunciata dichiarazione ufficiale, attesa al più tardi per lunedì.

Ad angustiare il Popolo della libertà non c'è solo l'esclusione di Mauro. La scelta di correre alle regionali con una sola lista, che comprenderà esponenti di Forza Italia e di Alleanza nazionale, è l'altra faccia della stessa medaglia. E' una scelta che non viene condivisa dalla base, anche perché, in questo modo, strappare due seggi a Sala d'Ercole diventa più difficile. I due partiti, è vero, partono da una base di 51 mila voti. Il primo obiettivo è andare a riconfermarli, sperando poi nella "roulette" dei resti per strappare il secondo seggio. Secondo alcuni calcoli, la certezza del secondo posto alla Regione scatta con più di 55 mila voti complessivi.

L'obiettivo sarebbe alla portata della Pdl, ma c'è da conside-



Il senatore Giovanni Mauro cerca di capire le ragioni dell'esclusione

rare che, adesso, mancheranno i voti di Riccardo Minardo, che corre per sé sotto le insegne dell'Mpa anche per la Regione. Quanto strapperà al suo vecchio partito il deputato modicano? Anche questo è un interrogativo

da tenere in considerazione. La lista, intanto, è quasi fatta con Leontini, Incardona e Girolamo Carpentieri. Mancano le due donne, che, con ogni probabilità saranno espresse una da Forza Italia ed una da An. ◀

Il senatore
Giovanni Mauro
escluso dalle liste
del Popolo della
Libertà

FUORI DALLA LISTA

L'esclusione di Mauro farà molto discutere



Non ci sarà nessun candidato ibleo che correrà per il Senato. L'unica speranza, quella di Giovanni Mauro per il Popolo della Libertà, è tramontata venerdì sera quando si è chiuso l'accordo sulle liste del Pdl dove Berlusconi e Fini saranno capilista nelle due circoscrizioni per la Camera. Giovanni Mauro resta inspiegabilmente fuori, assieme ad altri, ovvero Nino Mormino, Ilario Floresta, Guido Ziccone, Filippo Misuraca e Giacomo Baiamonte. Il coordinatore regionale di Forza Italia, Angelino Alfano, ha sostanzialmente confermato le indiscrezioni delle ultime ore, relative a un ricambio generazionale che ha interessato soprattutto i deputati con il maggior numero di legislature. Ma nella non ricandidatura di Mauro avrebbe influito i rapporti, adesso deteriorati, con Gianfranco Micciché, impegnatosi, per la provincia di Ragusa, a blindare la candidatura alla Camera di Nino Minardo che sarebbe al decimo posto e dunque in posizione utile per essere eletto. Al momento non ci sono reazioni ufficiali da parte di Forza Italia Ragusa. Non parla nessuno. I telefonini sono irraggiungibili o squillano inutilmente. Giovanni Mauro preferisce non rilasciare dichiarazioni. Forse lo farà oggi o domani, probabilmente togliendosi qualche sassolino da tempo conservato. Bisognerà capire se adesso si avvicinerà alle posizioni di Alfano, e dunque in provincia di Innocenzo Leontini che è commissario provinciale di Forza Italia.

M. B.

VERSO LE ELEZIONI/1. Il coordinatore assicura poi che insieme al vice Di Stallo sarà trovata la soluzione all'assenza di esponenti femminili nelle liste. Previsto un sostegno economico alle donne candidate

Il Pd alla prima assemblea provinciale Digiacomo: l'esclusione? Ferita aperta

(*gn*) Mezzora di «Digiacomo show» alla prima assemblea provinciale del Partito Democratico dopo l'elezione dei delegati che si è avuta nei coordinamenti cittadini. Mezzora di relazione con buona parte dedicata alla riflessione di partito e personale per l'esclusione dei rappresentanti ragusani dai posti eleggibili a Camera e Senato. El'applauso più forte il coordinatore l'ha ricevuto quando ha proposto: «Adottare Richy Levi o Marco Causi. Affittiamoci una casa ad Ibla così saranno deputati di Ragusa». Sono due delle persone non siciliane inserite nel collegio della Camera da Veltroni. «Vorrò parlare con l'uomo Veltroni per farmi spiegare tutto. Io sono una persona facilmente raggiungibile. Nel 1999 il Governo D'Alema mi rintracciò subito quando doveva fare arrivare a Comiso 7.000 kosovari. Non ci potrà essere nessuno che potrà riparare questa ferita. Io mi sono dimesso da sindaco perché il partito me lo aveva chiesto. Oggi mi chiedo che senso ha avuto lasciare il Comune prima del tempo». Ma Digiacomo ha chiesto a tutti un impegno ancora maggiore per la battaglia delle Regionali e per sostenere Anna Finocchiaro. «Dobbiamo scatenare una potenza di fuoco per riconfermare i due deputati uscenti. Ringrazio il mio maestro e compagno Salvatore Zago. Lascia temporaneamente questa scena imbattuto. Insomma è come Rocky Marciano». Poi Digiacomo ha

continuato con le Regionali. «Da oggi alle 9 inizio una no-stop con il mio vice Tuccio Di Stallo per trovare una soluzione alle liste per l'Ars». Attualmente ci sono solo maschi: Tonino Solarino, Tommaso Fonte, Pippo Digiacomo, Angelo Dezio, Roberto Ammatuna, Giovanni Giurdanella e Giovanni Frasca. «C'è un maschio in più - ha detto il coordinatore e mancano le donne. Intanto chi sarà capolista dovrà versare al partito 5.000 euro, mentre gli altri 2.000 euro. Abbiamo pensato di venire incontro alle donne. Non verseranno un euro ed anzi il 50% della

somma raccolta sarà divisa in quattro parti ugali per la campagna elettorale». Ai nominativi del Pd si aggiungerà l'esponente socialista che andrà nella lista del presidente. Ovviamente il Partito Socialista dovrà indicare una don-

***I capifila dovranno versare al partito cinquemila euro
Tutti gli altri solo duemila***

na. Sfuma così la candidatura di Mario Cutello. A proposito di Socialisti i nomi per le Politiche sono i seguenti: Sonia Migliore, Fabio Prelati e Mim-

mo Portelli per la Camera, Pasquale Ferrara e Alba Orefice per il Senato. Anche La Destra ha definito i rappresentanti di Ragusa: Mario Chiavola per la Camera e Giuseppe Dipasquale per il Senato. Per quanto riguarda ancora le Politiche per Sinistra Democratica ci sarà soltanto Gianni Battaglia che è numero 2 nel collegio Sicilia 2. Per il resto nessuna novità e nessun commento da Forza Italia per l'esclusione di Giovanni Mauro. Il commissario straordinario Innocenzo Leontini parlerà solo nella giornata di oggi.

GIANNI NICITA

↳ VERSO LE ELEZIONI/2. Sostegno a Lombardo per regionali e politiche «Ragusa Soprattutto» va con gli autonomisti La confederazione ufficializzata dal direttivo

(*giad*) Il passo è stato compiuto ufficialmente. Il direttivo politico della lista civica «Ragusa Soprattutto» ha deliberato di aderire confederandosi al Movimento per l'Autonomia che vede candidato alla presidenza della Regione l'onorevole Raffaele Lombardo. «Ragusa Soprattutto - scrive il direttivo in una nota indirizzata allo stesso Lombardo ed al commissario provinciale, Enzo Oliva, - sosterrà il Movimento per l'Autonomia nelle imminenti campagne elettorali nazionali e regionali».

Mancava in realtà solo l'ufficializzazione del passag-

gio che, almeno allo stato attuale pare non implichi né una candidatura da parte della lista civica e nemmeno la rinuncia al proprio simbolo. La deliberazione è stata sottoscritta dal presidente di "Ragusa Soprattutto", Giuseppe Occhipinti, dal consigliere comunale (e vicepresidente del consiglio comunale), Giuseppe Cappello, dal presidente della Circoscrizione di San Giacomo, Filippo Maltese, dal coordinatore cittadino Sergio Savagnone, dai consiglieri del direttivo Alfio Caruso e Giovanni Di Mauro e dal segretario Armando Cappello.

GIA.D.

UNIVERSITÀ

Dialoghi interculturali «Occorre investire su ricerca e risorse»

Nell'anno europeo del dialogo interculturale la realtà universitaria iblea ha voluto confrontarsi sull'internazionalizzazione. Lo ha fatto con un'iniziativa voluta dal network "I Mediterranei South/East Dialogue" che ha promosso insieme alla Anna Lindh Foundation, nell'ambito del programma "I Mediterranei". Un'iniziativa che, a livello internazionale coinvolge trenta Paesi e ottanta Università anche perché

"per essere competitivi in Europa occorre investire nella ricerca e nelle risorse umane - e' stato detto nel corso della due giorni che si e' chiusa ieri presso l'aula magna dell'Università di Ragusa, nei locali dell'ex distretto militare.

- L'obiettivo dell'iniziativa è quello di dare concretezza al dialogo South/East richiamando l'attenzione sull'appuntamento 2010 Free Trade Zone and Information Society". L'Università iblea ha offerto un tavolo di confronto per favorire il dialogo tra la Regione Mediterranea e i paesi dell'Europa centrale ed orientale. Del resto il programma "I Mediterranei South/East Dialogue" è un network sostenuto dalle istituzioni europee, teso a favorire l'internazionalizzazione dei territori, sviluppando nuovi master e nuovi bachelor, che mirano a internazionalizzare l'attività accademica. Le attività di questa rete hanno riguardato da sempre lo sviluppo locale e la globalizzazione, grazie all'investimento sulle risorse umane. Il Consorzio universitario ibleo, che insieme alla Provincia regionale di Ragusa, ha patrocinato l'iniziativa, partecipa in questo

modo alle celebrazioni del 2008 come "Anno del dialogo interculturale". "L'obiettivo dell'iniziativa - spiega il presidente del Consorzio universitario ibleo, l'on. Giuseppe Drago - è di educare i nostri giovani a inserirsi professionalmente nel grande mercato unico europeo cogliendo le opportunità che il 2010, data dell'apertura dell'area di libero scambio delle merci nel Mediterraneo, offrirà in termini di opportunità di lavoro". Sviluppo, partenariato, cooperazione sono le tre linee guida dell'azione di internazionalizzazione che il Consorzio universitario ibleo vuole promuovere nel nuovo corso inaugurato dal cda insediato di recente. Tra i relatori previsti in scaletta anche Ettore Deodato, Commission General Directorate Education and Culture responsabile Ecsa-Jean Monnet, Lucio Guerrato, executive director, Anna Lindh, Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue Between Cultures, il rettore dell'Università



L'INCONTRO IBLEO

«L'obiettivo dell'iniziativa è quello di dare concretezza al dialogo South/East»

di Enna, Salvo Andò, e il rettore dell'Università di Messina, Francesco Tomasello. E proprio con quest'ultimi due ieri il presidente del Consorzio universitario ibleo ha avuto modo di dialogare a lungo per andare a sviluppare possibili nuove sinergie con i vari poli universitari siciliani. E a proposito di iniziative culturali, venerdì alla facoltà di lingue si è svolto un appuntamento di approfondimento sempre dedicato al dialogo mediterraneo partendo anche dalle intuizioni di Giorgio La Pira, figlio illustre della provincia iblea.

M. B.

ECONOMIA IN CRISI

Il completamento della zona artigianale, in contrada Mugno, ha smosso capitali delle Pmi che adesso devono rientrare



L'area di contrada Mugno è destinata alla nuova zona artigianale

Artigianato, futuro incerto

Tumino: «Rischiamo di non avere la possibilità di vincere competizioni vitali»

Una situazione sempre più difficile. Un disagio economico palpabile. A tutti i livelli. Che investe settori tradizionalmente produttivi, per la provincia di Ragusa, come quello delle piccole e medie imprese e, in special modo, dell'artigianato. La situazione non è semplice come non mancano di sottolineare, a più riprese, i diretti interessati. Nel capoluogo, il completamento della zona artigianale, in contrada Mugno (manca una perizia di variante che, già discussa dall'Amministrazione comunale con le associazioni di categoria, dovrebbe assicurare piena funzionalità all'intera area, affinché la stessa possa diventare una fucina di nuovi opifici per il territorio comunale), se da un lato servirà a rilanciare le quotazioni dell'intero settore, dall'altro ha inevitabilmente smosso capitali che, alla luce delle relative esposizioni bancarie, devono comunque rientrare costringendo i piccoli e medi imprenditori ad una serie di sacrifici non da poco. La Cna, l'associazione di categoria più rappresentativa del territorio provinciale, sta monitorando con attenzione le evoluzioni delle varie dinamiche. I prossimi anni saranno cruciali. E, in particolare, l'apertura dell'area di libero scambio dovrebbe consentire, in prospettiva, di risolvere tutta una serie di problemi, garantendo anche alle pmi di proporsi con una certa competitività su un mercato molto più vasto. Il presidente della Camera di commercio, Pippo Tumino, spiega che "la sfida deve essere quella dei sistemi tra sistemi. Se così non sarà - pro-

segue - non avremo la possibilità di vincere delle competizioni fondamentali per la crescita del nostro territorio e per salvaguardare un comparto che ha bisogno della massima attenzione, soprattutto in questa fase". Sono anche altri gli aspetti da prendere in considerazione, come non ha mancato di rimarcare il presidente regionale della Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane, Orazio Platania, in visita nell'area iblea nei giorni scorsi. In primo piano, resta la questione burocratica. "Anche per la realtà territoriale iblea - ha spiegato Platania - come del resto accade nella parte rimanente dell'isola, abbiamo dovuto prendere atto di come l'eccessiva burocratizzazione dei servizi finisca col ritorcersi contro chi, come noi artigiani, intende fare impresa su buoni livelli. Purtroppo, i lacci e i laccioli che, spesso e volentieri, ci vengono imposti non ci permettono di guardare al futuro con la dovuta serenità". Il rischio è che la ventata di crisi che arriva dagli Stati Uniti possa investire, tra qualche anno, anche la realtà territoriale siciliana e quella iblea in particolare che, per la sua effervescenza e la sua dinamicità, ha sempre dato parecchi punti agli altri ambiti regionali. "Se così fosse - ha aggiunto ancora Platania - bisognerebbe provvedere ad intervenire in maniera concreta". Intanto, mercoledì, a Palermo, si insedia il nuovo consiglio di amministrazione della Crias presieduto dall'ibleo Rosario Alescio.

GIORGIO LIUZZO

AGRICOLTURA

Un settore in ginocchio ormai da troppo tempo

Una crisi strisciante, ancora più dilagante dei mesi scorsi. Il settore è in ginocchio. I provvedimenti assunti risultano essere solo dei palliativi. Ci vuole un'azione strutturale, forte, in grado di ridare respiro ad un comparto ormai in stato comatoso. Per l'agricoltura iblea è allarme rosso. Alcuni movimenti degli agricoltori, tra cui "Altragricoltura", chiedono la dichiarazione dello stato di crisi economica e sociale per la Sicilia e, di conseguenza, anche per la provincia di Ragusa. Solo così si uscirebbe dall'equivoco. Le associazioni invitano gli agricoltori a dare vita ad una serie di iniziative di protesta. La stessa Altragricoltura è orientata all'organizzazione di una giornata di mobilitazione. Quali le questioni primarie? Le aziende, ormai parecchie, sono al collasso. Anche perché i prodotti orticoli vengono venduti a pochissimi centesimi ai produttori mentre si ritrovano a prezzi esorbitanti nei punti vendita sotto casa. La filiera fa i conti con una distorsione che nessuno riesce a contenere e di cui, a pagare le spese, è l'anello più debole. Le stesse aziende, nella maggior parte dei casi, non riescono a coprire neppure i costi di produzione. Così facendo, sono costrette a smobilizzare, a chiudere i battenti. Si parla con insistenza sempre maggiore della eventualità di attivare azioni di disobbedienza civile. E se si è arrivati a questo punto, significa che tutte le altre strade sono già state tentate ma senza risultati apprezzabili.

G. L.

Infrastrutture, priorità nel programma Mpa

(*gn*) Lo sviluppo in provincia è legato allo sviluppo delle infrastrutture. È questo uno dei punti principali del programma dell'Mpa a favore dello sviluppo infrastrutturale che per la provincia di Ragusa rappresenta un'opportunità per accrescere la competitività. È quanto dichiara il deputato autonomista, Riccardo Minardo, il quale è convinto che la Sicilia deve conquistare la centralità strategica nel Mercato Comune Mediterraneo e per fare ciò è necessario dotarsi di una piattaforma logistica dei trasporti indispensabile per colmare il divario esistente con le regioni del nord.

DURA VERTENZA

La grave crisi del lattiero Presidi davanti alle aziende per sollecitare soluzioni

(*mdg*) Presidi dinanzi alle industrie di trasformazione del latte, nella zona industriale del capoluogo, e una serie di iniziative a sostegno della vertenza. Allevatori «in piazza» martedì prossimo per denunciare la grave crisi che investe il settore e chiedere l'aumento del prezzo del latte «I motivi che turbano gli imprenditori iblei - dice il presidente dell'associazione allevatori, Armando Bronzino - sono legati alla disattenzione di alcune istituzioni pubbliche che concorre al perdurare della crisi zootecnica, ma in particolare a causare l'agitazione è il mancato riconoscimento dei tre centesimi per ogni litro di latte da parte delle industrie di trasformazione che incidono non solo sulle tasche ma, in linea di principio, anche sulla dignità degli allevatori, tenuto conto che il prezzo al consumo è aumentato lasciando invariato quello all'origine». Considerata la qualità del latte siciliano, i produttori non intendono accettare tale incongruenza.

Vittoria Nel Pd Dezio ha accettato "Arcobaleno" sceglie Cilia Correrà per la Regione

Mustile: passo indietro del Prc
Terranova (Fi) con Carpentieri

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Questione di ore e i giochi saranno chiusi. Le caselle si riempiono a poco a poco ed entro il 14 i vertici regionali dei partiti avranno le liste al completo. Il Pd ha il suo candidato locale, come già abbiamo annunciato, e sarà Angelo Dezio, che ha sciolto la riserva nella riunione di venerdì sera.

Oggi o domani Vittoria dovrebbe esprimere anche il candidato di Sinistra Arcobaleno, che sarà Enzo Cilia, leader di Sinistra democratica. Per favorire la sua candidatura è disposto a rinunciare Giuseppe Mustile, consigliere provinciale eletto nelle file di Rifondazione comunista. «E' il nostro candidato naturale - afferma Mustile - e per lui facciamo la deroga alle regole della composizione geografica, che vorrebbe a Vittoria la presenza di Rc. Non fa niente se i tre comuni più grossi esprimono tre esponenti di Sd: Vito D'Antona a Modica, Giuseppe Calabrese a Ragusa e Enzo Cilia a Vittoria».

Da questa dichiarazione si può dedurre che al 99% il candidato forte di Sinistra Arcobaleno a Vittoria sarà Enzo Cilia. Ex sindaco di Vittoria, comunista dall'età giovanile, uomo che ha subito a capo chino i maggiori veti Jungo il suo percorso politico. Per Cilia, finalmente tutte le

porte si spalancano. I suoi sostenitori, prima di essere "compagni" di partito, sono compagni di comitiva. Gli riconoscono il ruolo di leader e superano i confini geografici. Se Vittoria dovrà avere un candidato, quel candidato sarà lui. Punto e basta. L'altro nome molto spendibile sarebbe stato Salvatore Garofalo, anche lui ex sindaco e molto stimato in città, ma per Cilia stavolta sono disposti a fare tutti un passo indietro.

I prossimi giorni saranno decisivi anche per gli altri partiti. Italia dei Valori deve decidere chi, ma è sicuro che avrà un candidato di Vittoria. Donatello Bonuomo, segretario locale, aveva dato la disponibilità, ma ora vuole ripensarci. Se non sarà lui, un altro vittorinese è sicuro.

Da tempo consolidata la presenza in lista nel Pdl di Carmelo Incardona, deputato uscente, che si troverà a competere con altri cavalli di razza come Innocenzo Leontini e Mommo Carpentieri nella stessa lista, Angelo Dezio del Pd, Concerta Fiore e fors'anche Luigi D'Antato dell'Mpa. Una bella competizione, che vede il Pdl molto spaccato su diversi fronti. In Forza Italia c'è una guerra in atto senza precedenti, acuita dalla bocciatura di Giovanni Mauro al Senato.

Rispetto alla competizione



Enzo Cilia sarà in lista per Sinistra Arcobaleno



Giuseppe Mustile spiega che Cilia è il candidato naturale e per questo si è derogati alle regole



Riccardo Terranova ha annunciato che Vittoria si schiera con Carpentieri

scorsa, ci sono altre novità. Riccardo Terranova, che a Vittoria rappresenta il partito, è in rotta con Innocenzo Leontini. Stavolta, il coordinamento locale, che Terranova stima in circa 900 iscritti, è passato nella corrente di Gianfranco Micciché e per le regionali appoggerà il candidato modicano Mommo Carpentieri.

Lo stesso Micciché, ex delfino di Berlusconi, dovrebbe venire a Vittoria in questi giorni per tenere una conferenza stampa, annunciare l'appoggio a Mommo

Carpentieri, dare sostegno a Terranova e far trapelare importanti novità in favore del coordinatore cittadino Terranova. Il quale non ha raccolto la sfida di Leontini, che lo voleva candidato insieme a lui. «Miro ad altre cose - dice Terranova - spero che alla Regione ci vada Girolamo Carpentieri, che appoggeremo con convinzione». Innocenzo Leontini, che alle ultime elezioni ha superato i mille voti a Vittoria, sarà sostenuto da Fabrizio Comisi e da Simone Artimagnella. *

ELEZIONI/1. Si definiscono solo «cittadini attivi»

Comiso, una nuova lista Ma non ci sono «candidati»

COMISO. (*fc*) Non saranno presenti nella consultazione elettorale, ma hanno deciso di far sentire la loro voce. Sono un gruppo di «cittadini attivi» di Comiso che hanno deciso di non svolgere solo un ruolo passivo nello scenario politico cittadino. Uno scenario in cui, per ora, sono presenti tre candidati sindaci: Gigi Bellassai (che ha presentato ieri sera il proprio programma), Giuseppe Alfano (che lo presenterà martedì prossimo) ed Antonello Digiaco. Uno scenario in cui la «società civile» fatica a muoversi, se non nell'ambito delle liste collegate ai partiti. Un gruppo di persone, da qualche mese, si ritrovano insieme attorno ad un progetto comune: che non è quello della «corsa elettorale», ma della «presenza attiva» nella vita della città. Nell'estate scorsa, era balenata

l'idea di ripetere a Comiso l'esperienza de «L'Altra Vittoria» e «L'Altra Provincia»: poi questi movimenti confluirono nel Pd ed il progetto si era arenato. Nacque poi l'ipotesi di «Un'altra Comiso», ma anche questa durò lo spazio di poche settimane. Nel frattempo, le adesioni e l'interesse attorno a questo gruppo di giovani è cresciuto, le presenze oggi sono variegata e di diversa estrazione politica e culturale. Questo gruppo non presenterà nessuna lista, ma vuole interloquire positivamente, sui programmi e sui progetti, con chi, invece, scenderà nell'agone elettorale. Ma vuole soprattutto costruire un rapporto reale con la città, nelle sue mille sfaccettature. Il gruppo, che finora si è mosso sotto traccia, presto potrebbe venire allo scoperto.

FRANCESCA CABIBBO

R

ELEZIONI/2. Due tavoli per stabilire un nome

Le amministrative a Scicli Manovre nel centrodestra

SCICLI. (*pid*) Due tavoli, uno programmatico ed uno politico e tutte e nove le forze politiche tutte con pari dignità nell'esprimere il nome del candidato sindaco. Il centrodestra mette ordine nel suo percorso che lo dovrebbe portare unito all'appuntamento di giugno delle amministrative quando si andrà al rinnovo del consiglio comunale ed all'elezione del nuovo sindaco alla scadenza naturale dei cinque anni di legislatura guidata da Bartolomeo Falla. Lo ha fatto nel corso della riunione che si è tenuta venerdì sera nella sede di Idea di Centro di corso Umberto. Nella stessa sede mercoledì sera torneranno a riunirsi i segretari, i commissari ed i presidenti dei movimenti ac-

compagnati da un delegato uditoro per ciascuna forza politica. Nove in tutto le espressioni politiche impegnate in questo momento: An, Fi, Udc, Mpa, La Destra, Comitato per Scicli, Idea di Centro, Progetto Scicli e 25 Aprile. Fra queste nove forze dovrà uscire il nome del candidato a sindaco. Nome che potrà venire anche da un movimento e non per forza da un partito. Idee chiare su questo assunto anche perché l'auspicio del delegato di Forza Italia al tavolo delle trattative, Vincenzo Pacetto, di affidare ai tre partiti, e cioè ad An, Fi ed Udc, la scelta del candidato a sindaco non è stata di grande gradimento nei rimanenti soggetti politici.

VENTIDUESIMA EDIZIONE

Scicli, la sagra del pomodoro in programma dal 30 aprile

SCICLI. (*pid*) Cinque giorni per un appuntamento giunto alla ventiduesima edizione. Si farà la sagra del pomodoro a Sampieri e si farà dal 30 aprile al 4 maggio con momenti enogastronomici, convegni, mostre e spettacoli. Riporterà il nome di «Mare Barocco» come lo scorso anno è stato fatto su autorizzazione del Comune di Scicli. L'annuncio della cinque giorni del pomodoro arriva sgomberare ogni dubbio sulla realizzazione o meno della festa. Nelle ultime settimane, infatti, è circolata la voce di un annullamento della sagra a tutto beneficio della sagra della seppia che si terrà nei primi giorni del prossimo mese di maggio. «Invitiamo a non diffondere notizie tendenziose, atte a screditare una manifestazione consolidata - dichiara Andrea Agosta, vice presidente del Cos Sampieri - il programma prevede oltre alle normali attrazioni di vario genere, due convegni a tema e tenterà di rilanciare la produzione locale non varie iniziative in via di organizzazione».

COMUNI. L'assessore Pellegrino annuncia una massiccia campagna di controlli sul territorio
Ispica, «giro di vite» contro le discariche abusive

ISPICA. (*gifr*) Lotta dura alle discariche abusive. Il Comune ricomincia le sue battaglie e chiede aiuto alle istituzioni provinciali. L'assessore all'ambiente Cesare Pellegrino ha anche sollecitato nei giorni scorsi gli assessori provinciali Salvo Mallia e Giovanni Venticinque ad organizzare un incontro a Palazzo di Viale del Fante dei rappresentanti dei comuni della provincia. Facendosi portavoce dell'amministrazione ispicese, Pellegrino ha auspicato nel corso dell'incontro l'avvio di un percorso sinergico tra l'assessore Mallia, la polizia provinciale e l'Ato Ragusa Ambiente attraverso la redazione di protocolli di intesa e attraverso anche l'investimento di ri-

sorse economiche. Inoltre ha chiesto di istituzionalizzare il servizio di sorveglianza del territorio, già sperimentato con successo a gennaio attraverso l'intervento congiunto della polizia provinciale e delle polizie municipali locali. Le proposte di Pellegrino sono state accolte dagli amministratori provinciali e dai rappresentanti dei comuni di Scicli, Vittoria, Santa Croce e Giarratana. «Non si può tollerare, ha ribadito Pellegrino, che un territorio ricco di bellezze architettoniche e naturalistiche votato al turismo come il nostro si trovi in condizioni di tale degrado nonostante gli sforzi economici compiuti da tutti gli enti per salvaguardarlo».

GIUSEPPINA FRANZÒ

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. Il partito definisce le liste per l'Assemblea siciliana. Sfida tra Cascio e Musotto per la presidenza. Caputo e Scoma chiedono a Lombardo spazio in giunta, in caso di vittoria

Ars, parte la caccia al voto tra i big del Pdl Il pienone vale una poltrona da assessore

PALERMO. Chiuso il capitolo delle candidature alla Camera e al Senato, nel Pdl partono le grandi manovre per l'Ars. Forza Italia e An hanno definito la lista palermitana per le Regionali. Una lista che, secondo i sondaggi, dovrebbe portare all'Assemblea almeno 7/8 parlamentari e da cui dovrebbero arrivare alcuni degli assessori della eventuale giunta Lombardo. Proprio per questo motivo è già scattata una caccia al voto che ha come obiettivo la legittimazione per un posto in giunta o alla presidenza dell'Ars: perchè, a differenza che per le Politiche, dove si vota solo per il partito, in questo caso i candidati si misurano sulle preferenze conquistate.

La lista col simbolo Pdl dovrebbe vedere come numeri uno e due gli ex capigruppo Francesco Cascio e Salvino Caputo. Al terzo posto dovrebbe andare Francesco Musotto. Poi uno dei più votati nelle elezioni del 2006, l'azzurro Francesco Scoma. È da questi nomi che Lombardo, in caso di vittoria della coalizione, dovrebbe pescare per i posti migliori del futuro assetto istituzionale. A Musotto (favorito) o Cascio dovrebbe andare la presidenza dell'Ars, che spetterebbe a Forza Italia: anche se in casa degli Azzurri non tutti sono convinti dell'opportunità di chiedere la poltrona che fu di Gianfranco Micciché, perchè questo implicherebbe la rinuncia ad almeno due assessorati. Dunque a Forza Italia ne andrebbero 4 invece dei sei che altrimenti Angelino Alfano chiederebbe a Lombardo. Lo stesso Caputo dovrebbe essere il nome palermitano che, in caso di elezione, il segretario Pippo Scalia indicherà per la giunta.

Dietro questo gruppo di big il Pdl schiererà altri pezzi da novanta. A cominciare da Alessandro Aricò, giovane assessore palermitano di An che stretto un'alleanza con la famiglia Tricoli, che lo sosterrà non ricandidando Marcello. Forza Italia perderà invece campioni del voto che sono stati inseriti nella lista per le Politiche. Fuori Simona Vicari, Dore Misuraca e Gianfranco Micciché. Al loro posto entrano in lista il presidente del consiglio comunale Alberto Campagna, il consigliere comunale Giovanni Greco e l'assessore Franco Mineo. Infine, Misuraca lancerà un parente: Igna-



IN CORSA PER LA PRESIDENZA DELL'ARS. Da sinistra Francesco Cascio e Francesco Musotto

[FOTO STUDIO CAMERA]



GIULIA ADAMO, CORRERÀ A TRAPANI DOPO AVERE RIFIUTATO UN POSTO ALLE POLITICHE

[FOTO ARCHIVIO]



SALVINO CAPUTO, AN DOVREBBE ESSERE AL NUMERO DUE DELLA LISTA PDL

[FOTO ARCHIVIO]



ALESSANDRO ARICÒ, GIOVANE ASSESSORE PALERMITANO DI AN CHE HA STRETTO UN'ALLEANZA CON LA FAMIGLIA TRICOLI

[FOTO ARCHIVIO]

zio Marinese, dirigente regionale da poco in pensione. La sfida per l'elezione in questa seconda fascia è tra loro e gli uomini di An: l'uscente Dario Falzone e Tony Rizzotto, approdato al partito di Fini qualche settimana fa.

Fra i nomi di Alleanza nazionale figurerà di certo anche quello di Guido Lo Porto, che però sarà anche nel listino collegato a Lombardo (e dovrebbe essere quindi eletto di diritto per assicurare all'eventuale presidente la maggioranza). L'altro dubbio riguarda poi Bartolo Sammartino, giovane ex deputato. La sorpresa nella lista palermitana è l'inseri-

mento di Totò Cianciolo, ex pupillo di Cuffaro (che gli affidò la guida della task force sul precariato) oggi alla guida della società regionale Blosphera e attuale

Aricò, Campagna e Marinese, in gara per l'elezione. A sorpresa in corsa l'ex cuffariano Cianciolo

leader della Dc di Rotondi. Forza Italia e An calcolano che per arrivare all'elezione servono almeno diecimila voti, tanti ne prese il primo dei non eletti azzurri nel 2006 quando c'erano due liste con i simboli di Forza Italia e An. In ogni ca-

so, Pdl a parte, i due partiti presenteranno un'altra lista comune con un simbolo denominato Alleanza azzurra.

Va detto che anche nelle altre province tutto è quasi pronto, con i big azzurri schierati. A Trapani correrà di nuovo Giulia Adamo, che ha rifiutato un posto alle Politiche. Nel ragusano Innocenzo Leontini punta a conquistare i voti che lo proiettano in giunta. Mentre nel siracusano l'uomo di punta della quota forzista della lista Pdl sarà Giovan Battista Bufardecì: anche per lui, in caso di successo personale, potrebbe aprirsi la porta della giunta oppure a lui potrebbe essere affidato il ruolo di capogruppo all'Ars.

GIACINTO PIPITONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«Il programma Pd è carta straccia»

Berlusconi apre la campagna: la sinistra ha fatto disastri ma non ho la bacchetta magica

Marco Alfieri
MILANO

«Volete ancora essere governati da questi signori della sinistra? Avete voglia di credere ancora alle loro bugie? Volete farvi ancora mettere le mani nelle tasche? Volete ancora le frontiere aperte agli immigrati clandestini? Ne avete abbastanza dell'oppressione fiscale, giudiziaria e burocratica? Ne avete abbastanza dei tesoretti immaginari? Di pagare l'iva prima di incassare la fattura? Di chi si oppone alla tav e alle grandi opere? E allora - conclude in mezzo ad un frastuono eccitato - ripetete insieme a me: "rialzati, Italia!". E "Rialzati, Italia" esplose in un boato, mentre parte lo stacchetto con l'inno evergreen "azzurra libertà..."

Bisogna partire da qui, dall'epilogo di un Silvio Berlusconi in versione James Brown, predicatore gospel che arringa il proprio popolo in puro stile *call and response*, per raccontare il Cavaliere redivivo che ieri, insieme a Gianfranco Fini, ha aperto ufficialmente la campagna elettorale del Pdl, in un Palalido di Milano gemito che ha atteso il proprio leader, poco prima delle 11,30, ballando e cantando al ritmo del pop anni Ottanta, tra palloncini, urla, bandiere e striscioni colorati.

Un Berlusconi da combattimento, insomma, tornato in palla dopo le voci di «falsi malori e falsi sondaggi veicolati dalla sinistra», abbozza malizioso salendo sul palco. E che non ha toccato letto: «Mon me l'hanno fatto toccare perché ho dovuto lavorare tutta notte sulle liste». Ma convintissimo che «la campagna elettorale della sinistra sia quasi finita. Che sia ormai svelato il gioco di prestigio alla Houdini che, da bravi comunicatori, hanno fatto in queste settimane». E soprattutto: convintissimo che siano «terminati i fuochi di artificio di Veltroni». «Vado solo, ha detto», ha ironizzato Berlusconi. «Ma è stata una finta, perché ha aggregato radicali e giustizialisti, e così si troveranno insieme cattolici e mangiapreti». E ancora: «Veltroni l'innovatore, Veltroni il giovane protagonista della politica, il sindaco moderno», ha proseguito beffardo. «Colui che invece di laurearsi come

me, si è diplomato in fiction e non ha fatto niente altro che politica, dove è da 40 anni».

Dunque un Cavaliere restituito alla sua proverbiale iconografia, che accusa la sinistra che considera «il programma carta straccia - e mentre lo dice straccia platealmente dei fogli che ha sul podio -, a differenza nostra per cui la moralità sta proprio nel mantenere le promesse fatte con gli elettori». Un Cavaliere che chiama al voto utile («votare per i piccoli partiti è fare un favore al Pd»), denuncia «la disinformazione della

LA LEADER DEI CIRCOLI

Brambilla grande assente

C'era Mariastella Gelmini, in piedi proprio sotto il palco. C'era Laura Ravetto, un poco più in là. C'era Chiara Moroni. C'era Valentina Aprea. C'era Mariella Boccardo. Insomma le probabili onorevoli lombarde in lista c'erano tutte, ieri al Palalido. Tutte tranne una. La più attesa, la più discussa, la più divisiva: la 'rossa' Michela Vittoria Brambilla da Calolziocorte, la signora dei 6.500 circoli della Libertà aperti in tutta Italia (cifre sue). Il rompi ghiaccio di Berlusconi, si diceva, per spazzare via la nomenclatura cidiellina e pescare voti nel mare magnum dell'antipolitica. Eppure sembra un'era geologica fa. Nel frattempo c'è stato il discorso del predellino in San Babilia, la Cdl è diventata Pdl, Dini è tornato all'ovile, Fini promosso delfino del capo e Casini ha rotto gli ormeggi. Ma in questo grande valzer berlusconiano è soprattutto MVB ad essersi fatta meteo ora fugace, impalpabile, tanto da non meritarsi nemmeno una sedia sotto il palco. «Ma che fine ha fatto?», si è chiesto un preoccupatissimo Ferdinando Adornato. Sarà candidata, certo. Ma la battuta, maliziosa, che circolava al Palalido è che «i bambini devono giocare con le macchinine...». La ricreazione è finita, insomma. (M.Alf.)

sinistra», conferma l'ottimismo sul voto («il Pd è in regresso e noi non siamo mai scesi sotto i 10 punti di distacco»), battezza il proprio popolo «missionario di verità e libertà» e chiama l'applauso per il leader di An, che parla prima di lui chiedendo a sua volta di «fare del 13 aprile il giorno della liberazione dai fallimenti della sinistra. Perché insieme a Berlusconi cambieremo l'Italia».

Tuttavia è un Berlusconi più sorvegliato nelle promesse elettorali. Attento a far coincidere ricette economiche e coperture finanziarie. Ad esempio quando, un po' a sorpresa, si dice «preoccupato» per le aspettative della gente: «Ma purtroppo la bacchetta magica non ce l'ha nessuno e noi siamo un po' matti a voler governare dopo i disastri della sinistra, ma troveremo il coraggio perché abbiamo il dovere di farlo», chiosa in mezzo agli applausi. Poi ripassa i punti salienti del programma del Pdl: l'abolizione dell'Ici, la detassazione degli straordinari, le misure contro i clandestini, il rilancio delle grandi opere (traforo del Fréjus, ponte sullo stretto, Mose, corridoio 5) confermando che alcune di queste cose saranno fatte «certamente», già a partire dal primo Cdm (è il caso del piano contro l'immigrazione clandestina). Mentre le altre (progressiva riduzione della pressione fiscale sotto il 40% e aumento delle pensioni minime) dipenderanno «dall'andamento dell'economia, dalla congiuntura e dai conti pubblici» e saranno collegati «al recupero dell'evasione fiscale e alla modernizzazione dello Stato che oggi ha troppe inefficienze e costa troppo (4.500 euro pro capite per ogni cittadino italiano contro i 3 mila dei tedeschi)». Inoltre, «una parte dei risparmi dovranno andare all'abbattimento del debito pubblico». Un programma «di continuazione» con quello interrotto due anni fa che lo stesso ex premier riassume così: «Meno tasse sulla famiglia, sul lavoro e sulle imprese», ma questa volta senza lasciarsi andare a promesse miracolistiche. «Ci sarà progressività», chiosa molto poco berlusconianamente, prima di lasciare il Palalido e chiudersi in via Rovani per ultimare le liste elettorali.



L'abbraccio tra Prodi e Berlusconi ieri a Milano

VERSO LE ELEZIONI Il Cavaliere inizia a Milano il suo tour elettorale e abbandona i toni soft contro Veltroni. Ne critica gli impegni e lo fa riducendo platealmente a pezzi dei fogli. Fini: il 13 aprile festa della liberazione

Berlusconi apre la «campagna della libertà» Attacca il Pd: il suo programma carta straccia

MILANO. Non cita quasi mai Romano Prodi e il suo governo e si concentra sull'avversario diretto, Walter Veltroni. Lo attacca duramente, convinto che siano ormai finiti i suoi «fuochi di artificio». È un Silvio Berlusconi da combattimento quello che arringa le migliaia di sostenitori accorsi al Palalido (6-7 mila secondo gli organizzatori) per l'apertura ufficiale della campagna elettorale del Popolo della Libertà. L'ex premier parla immediatamente dopo Gianfranco Fini. Ma, introducendo il leader di Alleanza Nazionale, il Cavaliere ne approfitta per dire che la primavera «è iniziata» e per auspicare che ad aprile ne inizi una «di libertà».

Notte insomma per le liste. Berlusconi ringrazia «tutti coloro che, mettendo da parte gli egoismi, hanno rinunciato a parte della loro identità e al loro simbolo». Parole dirette a Fini, ma anche implicitamente - a Pier Ferdinando Casini. Premette di non essere «al cento per cento» per aver passato «l'intera notte» a lavorare sulla chiusura delle liste: «Non mi hanno fatto toccare il letto». Definisce «fasulle» le indiscrezioni sui giornali sulle candidature del Pdl, ma in qualche modo ammette la presenza di tante donne: «abbiamo deciso di portare in Parlamento il 30% di donne e lo dico oggi che è l'8 Marzo, e allora si scatena subito la corsa a dire che sono fidanzate mie e di Gianfranco».

Il coraggio di governare. Il Cavaliere lascia il palco a Gianfranco Fini e quando torna sul podio conferma i toni cauti delle scorse settimane sulle promesse ai cittadini. Si dice «preoccupato» per le «aspettative» della gente: «Penso che tutti ritengano che abbiamo la bacchetta magica, ma purtroppo le bacchette magiche non ce le ha nessuno e noi siamo un po' matti a voler governare dopo i disastri della sinistra, ma troveremo il coraggio perchè abbiamo il dovere di farlo».

I punti fermi del programma. Il Cavaliere ripercorre quindi i punti salienti del suo programma (l'abolizione dell'Ici, la detassazione degli straordinari, le misure contro i clandestini) sottolineando che alcune di questi saranno fatti «certamente», mentre gli altri (come la progressiva riduzione della pressione fiscale sotto il 40% o l'aumento delle pensioni minime) dipenderanno dall'andamento dell'economia, dalla congiuntura e dallo stato di salute dei conti pubblici.

All'attacco di Veltroni. È il momento dell'affondo contro Veltroni: «La campagna elettorale della sinistra è quasi finita, sono terminati i fuochi di artificio di Veltroni». Il leader del Pdl aggiunge: «Ha detto vado solo, ma è stata una finta perchè ha aggregato radicali e giustizialisti, e così si troveranno insieme cat-

tolici e mangiapreti». Berlusconi usa anche l'ironia: «Veltroni l'innovatore, Veltroni il giovane protagonista della politica, il sindaco moderno...», colui che, aggiunge il Cavaliere, «invece di laurearsi come me, che sono laureato, si è diplomato in fiction e non ha fatto niente altro che politica, dove è da 40 anni». Il candidato premier del Pdl conferma poi l'ottimismo sull'esito del voto («il Pd è in regresso e noi non siamo mai scesi sotto i 10 punti di distacco»), ripete che per la sinistra il programma è «solo carta straccia» (e lo fa stracciando platealmente dei fogli che ha sul podio).

Fini: festa di liberazione. Sul palco del Palalido tocca poi a Gianfranco Fini infiammare la platea. «Potremo intestare al Pdl di aver dato vita il 13 aprile ad una nuova stagione ma di liberazione». E aggiunge: «Facciamo del 13 aprile la nuova festa della liberazione dall'utopia, dagli inganni e dai fallimenti della sinistra - continua Fini mentre la platea scoppia in un tripudio di applausi - e certamente ci sono le condizioni perchè tutto ciò accada e non perchè lo dicono i sondaggi ma perchè gli italiani sanno fare il paragone di come stanno oggi e come stavano prima».

Gli impegni del Pdl

- TREDICESIMI PIÙ RICCHI.** Meno tasse sull'indennità di fine anno (quattordicesima compresa). Cambierà il calcolo delle detrazioni e degli assegni familiari.
- MENO TASSE SU STRAORDINARI E PREMI AZIENDALI.** Verrà reso meno oneroso per l'azienda e per il lavoratore l'allungamento dell'orario di lavoro per fronteggiare eventuali carichi di produzione. Detassati anche i premi di produzione e i bonus ICI. Abolizione dell'imposta sulla prima casa. Come proposto 2006.
- ALIQUOTE.** La pressione fiscale verrà portata sotto al 40%. Oggi viaggia intorno al 43%.
- IRAP E IVA.** Si andrà verso la graduale abolizione. Novità anche per l'iva che dovrà essere pagata solo dopo l'effettivo incasso della fattura. Sarà abolita per le iniziative turistiche.
- SPESA PUBBLICA.** Berlusconi ha detto che farà come Spagna e Germania dove lo Stato assorbe circa il 40% del Pil. In Italia il 50%. Taglio del personale: una sola assunzione ogni otto dipendenti pubblici che vanno via.
- ABORTO.** Non verrà toccata la legge 194.
- FAMIGLIA.** Torna il bonus bebè. Sostegno alle famiglie e agli anziani.
- MALPENSA.** C'è l'impegno a garantire la piena operatività dell'aeroporto lombardo. Vuol dire che la vendita di Alitalia ad Air France dovrà essere oggetto di nuova trattativa.
- SICUREZZA.** Tolleranza zero contro clandestini e criminali. Poliziotti di quartiere nelle città con più di 15 mila abitanti.
- CASA.** Agevolazioni a giovani e famiglie per l'acquisto della casa. Sarà varato un nuovo piano di costruzione di alloggi popolari.
- INFRASTRUTTURE.** Rilancio delle grandi opere: cominciare dal Ponte sullo Stretto. La Tav sarà completata.
- ENERGIA.** Partecipazione ai progetti per il nucleare e incentivi alle energie rinnovabili.
- LAVORO.** Completa applicazione della Legge Biagi soprattutto per favorire l'occupazione di giovani, di donne e dei cinquantenni che perdono il lavoro.
- LIBERALIZZAZIONI.** Continuerà il processo di apertura del mercato soprattutto per quanto riguarda energia e tic. Sarà favorita la portabilità dei mutui bancari. Liquidazione delle società pubbliche superflue.
- MEZZOGIORNO E FEDERALISMO.** Sarà costituita la Banca del Sud. Varate leggi obiettivo per turismo, agro-alimentare, beni culturali, risorse idriche. Federalismo fiscale.

A CURA DI NINO SUNSRI

Ha aperto assieme a Fini la campagna elettorale a Milano

Berlusconi infiamma il Popolo della Libertà

Lamenta "disinformazione e mistificazione"
sulle candidature alle quali sta lavorando

**Federico Garimberti
MILANO**

Silvio Berlusconi alza gli appunti che ha sul podio, li strappa in quattro e buttandoseli dietro le spalle dice: «Non perdetevi tempo ad esaminare il programma della sinistra, perchè quando va al governo finisce così...». Difficile dire se sia studiata, ma il gesto con cui il Cavaliere ha voluto caratterizzare l'apertura della campagna elettorale del Popolo della Libertà, è di sicuro imparto mediatico. E sembra avere un solo significato: i bassi toni dei primi comizi sono ormai un lontano ricordo. E infatti, in un altro passaggio del suo intervento, l'ex premier ironizza sul leader del Pd: «Invece di laurearsi si è diplomato in fiction, nel cinema, ed è in politica da quasi 40 anni».

Palalido, periferia di Milano. La campagna elettorale dell'ex premier e di Gianfranco Fini inizia da questo vecchio palazzetto dello sport. Una struttura piccola, se paragonata a quelle solitamente scelte da Berlusconi. Ma era stata già prenotata per una manifestazione di An e il Cavaliere non ha avuto scelta. L'impressione che i due leader vogliono dare è di qualcosa di nuovo, di diverso. Si spiega così la presenza di un dj per scaldare le migliaia di sostenitori (6-7mila secondo gli organizzatori) al ritmo di musica dance degli anni '80.

Berlusconi e Fini arrivano insieme sul palco. È la prima volta da piazza San Giovanni, oltre due anni fa. Si tengono per mano ad uso dei fotografi e intonano l'inno di Mameli. La scaletta prevede che sia l'ex ministro degli Esteri ad iniziare. Ma è Berlusconi ad introdurlo e ne approfitta per dire un paio di cose che gli stanno a cuore: ringrazia «tutti coloro che, mettendo da parte gli egoismi, hanno rinunciato a parte della lo-

ro identità e al loro simbolo». Parole dirette proprio a Fini, ma (implicitamente) anche a Casini. Annuncia di non essere «al 100%» a causa delle liste elettorali. «Una cosa drammatica perchè si decide il destino degli altri», spiega dicendosi «addolorato» per gli esclusi e definendo «fasulle» le indiscrezioni sulle candidature apparse sui giornali.

Il Cavaliere lascia il palco a Fini, che subito ricambia le cortesie: «Il merito di Silvio Berlusconi è quello di avere rinnovato la politica». Il suo intervento è volutamente breve. Ha deciso di entrare nel PdL con l'ambizione di essere il «delfino» del Cavaliere ed ora accetta questo ruolo. «Ci sono momenti in cui una classe dirigente deve avere la saggezza di anteporre il proprio interesse a quello generale», spiega. Ma ciò, aggiunge, non significa rinunciare alla propria identità, perchè «An mette da parte il suo simbolo, non la sua storia». Parla di «rivoluzione conservatrice», di «valore della meritocrazia». Incira i presenti («Dobbiamo fare del 13 aprile la nuova Festa della liberazione dai fallimenti della sini-

stra») e conclude: «Uniti si vince, si governa e si cambia l'Italia, caro Silvio, caro presidente del Consiglio...».

Tocca a Berlusconi. Le prime parole sembrano confermare la prudenza delle scorse settimane. Si dice «preoccupato» per le «aspettative» della gente, perchè «purtroppo le bacchette magiche non esistono e noi siamo un po' matti a voler governare dopo i disastri della sinistra». Ripercorre i punti del programma: cita l'abolizione dell'Ici, la detassazione degli straordinari, le misure contro i clandestini. Chiarisce che alcuni di questi saranno fatti «certamente», mentre altri (come la riduzione della pressione fiscale sotto il 40% o l'aumento delle pensioni minime) dipenderanno dalla congiuntura e dallo stato di salute dei conti pubblici. Conferma l'ottimismo sull'esito del voto («Il Pd è in regresso e noi non siamo mai scesi sotto i 10 punti di disacco») e denuncia la «disinformazione» degli avversari che fanno circolare «sondaggi falsi e falsi malori».

È il momento degli affondi. Si disinteressa di Romano Prodi (lo cita solo un paio di volte) e concentra ironie e attacchi all'avversario diretto, quel Walter Veltroni che «ormai ha terminato i fuochi di artificio». Accusa il leader del Pd di aver «finto» di correre da solo visto che a livello locale si è alleato con gli stessi che hanno portato ai «disastri» che tutti hanno sotto gli occhi. «Ha aggregato radicali e giustizialisti», aggiunge, col risultato di mettere insieme «cattolici e mangiapreti».

In serata, Berlusconi ha contestato la «disinformazione e la mistificazione» sulla composizione delle liste del PdL.

Riferendosi soprattutto ai nomi di molte donne, Berlusconi, lasciando la sua casa di via Rovani, ha ribadito che da parte della sinistra «c'è stata malizia». ◀



Gianfranco Fini

Continua la polemica contro il "voto utile": «La vera novità siamo noi centristi»

Casini: PdL e Pd colossi dai piedi d'argilla

Giovanna Masselli
ROMA

Nelle stesse ore in cui Silvio Berlusconi, dal palco del Palalido di Milano, tornava a fare un appello al «voto utile» per i partiti più grandi, Pierferdinando Casini, ospite di un convegno dei circoli Liberal di Ferdinando Adornato, mette in guardia dal rischio di restare «abbagliati, votando colossi con i piedi d'argilla privi di ideali e valori».

L'obiettivo del leader dell'Udc è chiaro: far emergere, in una campagna elettorale giocata sul «nuovo», chi è che veramente rappresenta la novità sulla scena politica. «La vera novità siamo noi - dice dal palco del teatro Valle - non siamo un centro che guarda al passato o che ha nostalgia e non abbiamo l'ambizione di metterci in mezzo per lucrare rendite di posizione. Noi - precisa - abbiamo un programma chiaro».

Certo, è Casini per primo a non nascondere le difficoltà di una campagna elettorale improntata sulla sfida a due: «La battaglia è dura - dice - e non vi nascondo che fino a 20 giorni fa ero preoccupato e timoroso. Oggi invece sono sereno». Il leader dell'Udc critica il progetto messo in campo da Fini e Berlusconi, ma non manca di sottolineare le «contraddizioni» presenti all'interno del Pd: «Veltroni - attacca Casini - pensa solo ad assemblare. Un giorno tratta con i Radicali, il giorno dopo parla con i cattolici. Un giorno - aggiunge - parla con un operaio, il giorno dopo fa uno spot con l'imprenditore». La ricetta di Veltroni, osserva Casini, si ispira «ai difetti del bipolarismo, criticato dallo stesso segretario del Pd».

Di fronte ad Angelo Sanza e Ferdinando Adornato, ex deputati di Forza Italia ora in corsa con l'Unione di Centro, Casini ne ap-

profitta anche per lanciare una stoccata al nuovo contratto con gli italiani presentato da Berlusconi: «Ormai non è più tempo di fare contratti con gli italiani, una cosa di dieci anni fa che risulta stucchevole. È da imbonitori - osserva - almeno si rinnovi la tappezzeria di "Porta a porta"».

Casini non rinuncia alla sfida elettorale: «I sacrifici servono» dice senza giri di parole ma, dal giorno dopo le elezioni: «Saremo determinanti al Senato, dove - sottolinea - faremo una battaglia di libertà».

Nella battaglia contro il «voto utile» e il «duopolio» messo in campo dai media, il leader dell'Udc però non è solo. Al suo fianco c'è Adornato, che nel suo intervento si chiede «che fine abbiano fatto i circoli di Dell'Utri e della Brambilla. Sono scomparsi. Erano solo degli uffici di collocamento». E critica la strada intra-

presa dal PdL: «Bisognerebbe chiedere a Fini perché lo ha fatto - prosegue - quel listone ha una sola identità ed è quella di Berlusconi». L'ex deputato di Forza Italia rivendica il primato di aver lavorato ad un partito dei moderati che però nulla ha a che vedere con «il progetto di San Babila. Io - sottolinea - ero per una confluenza di valori non per azzerare le identità». Adornato non risparmia frecciate alla scelta del PdL di allearsi con la Dc di Pizzardi: «Come si sentono ad avere una Pizzardi per scudo? Evidentemente non avendo abbastanza valori pensano di affittarli comprando un marchio». Lasciata ormai Forza Italia, Adornato non risparmia critiche neanche nella scelta delle candidature femminili: «La politica delle donne non è fatta solo di quote - dice tra gli applausi - e da "letterine" o "letteronze" scelte da un candidato premier».



VERSO LE ELEZIONI. Il leader Pd ieri a Porto Marghera, Treviso, Belluno. Duello a distanza con Berlusconi: «Noi rispettiamo i programmi altrui, non li stracciamo». Ottimismo sul recupero di consensi, pace con Cacciari

Veltroni nel Nordest, sfida riformista E al Cavaliere: stufo delle sue provocazioni

TREVISIO. La campagna elettorale entra nel vivo e fatalmente le buone intenzioni di mantenere toni soft si sciogliono come neve al solé. Berlusconi ieri da Milano parla di programmi del Pd come carta straccia e strappa platealmente in pubblico i fogli con i punti programmatici del Pd? Veltroni a Treviso, tappa del suo tour elettorale nel Nordest, replica a distanza: «Noi non stracciamo i programmi degli avversari, li leggiamo e li rispettiamo». E poi una battuta al veleno: «La cosa peggiore è quando si stracciano i propri programmi». Più tardi a Belluno ritorna sull'argomento: «Non vedo Sarkozy che straccia il programma di Segolene o Zapatero a strappare il programma di Aznar». E aggiunge che in Europa una cosa del genere «non sarebbe mai successa in campagna elettorale».

Veltroni, quindi ha evidenziato che «non solo questo non mi meraviglia, ma non mi preoccupa nemmeno, perché credo che rappresenti la differenza tra qualcuno che sta dentro un tempo che si è concluso nel cuore degli italiani, quello dell'odio e della contrapposizione e qualcun altro che, invece, si rivolge alle persone, che si vuole confrontare». Il leader del Pd ha poi proseguito rivolto ai suoi avversari dicendo: «Potranno seminare quanto cianuro vorranno, ma io, anche perché ho un buon carattere, non risponderò, perché sono stufo di questo teatrino». E ricorda che Berlusconi, «qualche giorno fa, aveva detto che il nostro programma era uguale a quello del Pdl, quindi è come se avesse un pò strappato il suo».

Ma a proposito di programmi Veltroni ha illustrato quello che propone il Partito democratico, gli impegni che saranno mantenuti in caso di vittoria alle elezioni. A cominciare dalla questione del lavoro. E l'impegno è la lotta alla precarietà e un provvedimento sul compenso minimo legale. «Un precario non deve guadagnare meno di 1.100 euro al mese».

Poi la questione del Nordest. Dopo le polemiche, poi rientrate, con il sindaco di Venezia sulla questione della candidatura in Veneto del presidente di Federmeccanica, Massimo Calearo, il leader del Pd nella tappa di Porto Marghera, ha trovato ad accoglierlo proprio Massimo Cacciari. Stretta di mano, an-

che un abbraccio, e poi Cacciari ha ascoltato il discorso del leader del Pd alla compagnia dei lavoratori portuali di Venezia. «Mai come oggi ci può essere sintonia in questa area, tra il Veneto e il Partito democratico. Mai come oggi Pd e Nordest si possono incontrare» ha detto Veltroni. «Prima non era possibile - ha aggiunto - perché avevamo la condizione di una alleanza che creava molti problemi all'idea di sviluppo e di crescita. Ora siamo nelle condizioni di vincere la nostra sfida riformista».

E su questo punto Veltroni ha confermato l'ottimismo degli ultimi giorni: «A febbraio c'erano 10 punti di differenza tra la destra e il centrosinistra e ora sono diventati 6: vuol dire che in un mese abbiamo recuperato 4 punti percentuali». Quindi sottolinea che «il dato interessante è che è cresciuto il numero di indecisi, quindi alcune persone che prima erano già convinte di cosa votare o vengono verso di noi o non sanno ancora per chi votare. Si è riaperta la partita».

Donne in piazza per i diritti Napolitano: ancora discriminate

ROMA. Otto marzo quest'anno fa rima con lavoro e sviluppo. In piazza, dopo vent'anni insieme dall'ultima iniziativa per le donne, i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno segnato la manifestazione nazionale di Roma sul versante del lavoro, dei redditi, della precarietà. Premesse per tutelare la qualità della vita ed ogni tipo di scelta della donna, a cominciare dalla maternità e dalla famiglia. Di diritti mancati nel mondo del lavoro - che riguardano le donne ma non solo - hanno parlato i tre leader Guglielmo Epifani, Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni, nel pomeriggio, a piazza Navona dopo che un corteo con oltre 30 mila persone aveva sfilato per le vie del centro. Insieme ai lavoratori, donne e uomini, il ministro per i diritti delle pari opportunità, Barbara Pollastrini, che poi ha ringraziato i sindacati per la bella manifestazione che ha definito «orgogliosa e popolare». Lo striscione d'apertura riportava la data dal centenario della Festa della donna, 1908-2008, e i principi che hanno ispirato la manifestazione: sviluppo, lavoro, qualità della vita, libertà di scelta. Fra gli striscioni e cartelli: «fantasmi pensionate dimenticate dai programmi elettorali»; «le libertà non si concedono, si prendono». Qualche cartello ricordava la tutela della 194 e la violenza contro le donne. Attaccato, Giuliano Ferrara: «sei



Vendita di mimose a Palermo per la festa delle donne

[STUDIO CAMERA]

grande grosso e disonesto». Manifestazioni si sono svolte in molte altre città. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, parte dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, per difendere i diritti delle donne alla piena uguaglianza, in tutti i campi, a cominciare dalla presenza paritaria in Parlamento e al go-

verno, per la quale mette in mora i partiti che stanno presentando le liste dei candidati. Dopo 60 anni, la

**Chiesti interventi immediati
per la scuola e l'occupazione
soprattutto nel Mezzogiorno**

Costituzione resta «il presupposto e la base» per ogni progresso dei diritti

delle donne. Con inevitabile gradualità, con fatica, si sono fatti enormi passi avanti. Eppure il cammino da compiere resta ancora lungo. In Italia, la vita delle donne non è rose e fiori. Occorrono politiche specifiche di supporto, a cominciare dalla piaga dell'abbandono scolastico per finire alla promozione dell'occupazione femminile soprattutto al Sud, a misurare per conciliare lavoro e maternità.

«Luce e gas, stangata da 57 euro l'anno»

Stime Nomisma: da aprile aumenti di elettricità (+3,9%) e metano (+4,1%) dovuti al caro-petrolio

MISTER PREZZI

«Latte, rincari ingiustificati»

ROMA. Latte venduto al pubblico ad oltre 1,60 euro al litro. Prezzi dalla stalla alla tavola quadruplicati (+281%). Secondo il Garante per la sorveglianza sui prezzi Antonio Liroi, che guida l'attività della task force governativa per vigilare sulle speculazioni delle filiera agroalimentare, è «ingiustificato» pagare 1 litro di latte oltre 1,6 euro, visto che agli allevatori della Lombardia viene pagato 0,42 euro. Mentre il valore alla stalla è simile a quello di dieci anni fa, per quello al consumo a febbraio si è verificato un aumento del 10%. E la corsa dei prezzi nel carrello della spesa non ha tregua. Secondo gli ultimi dati Istat relativi al mese scorso, sarebbe proprio l'agroalimentare (+5%) a trainare l'inflazione insieme al comparto energetico. In cima alla lista, tra gli «indagati» dell'Antitrust ci sono latte, pane e pasta; non è un caso che il prossimo 13 marzo sia previsto un tavolo di confronto tra Liroi e i panificatori, mentre la settimana dopo sarà la volta degli industriali. Una scelta non casuale, trattandosi dei prodotti su cui sono arrivate il maggior numero di segnalazioni.

SABINA LICCI

ROMA. Stangata d'aprile sui conti delle famiglie italiane che dal prossimo mese potrebbero ritrovarsi a fare i conti con 57 euro l'anno di spesa in più per le bollette della luce e del gas. Colpa del caro-petrolio che con i suoi record sopra i 100 dollari al barile - 106 l'ultimo massimo raggiunto nei giorni scorsi - infiamma i prezzi dell'energia e spingerà, secondo le prime stime di Nomisma Energia, le tariffe dell'elettricità (+3,9%) e del metano (+4,1%) nel prossimo trimestre aprile-giugno.

Mentre continuano a correre i listini dei carburanti - con il gasolio che ha messo a segno il nuovo massimo storico ad un passo da quota 1,35 euro al litro, vicinissimo ormai al prezzo della benzina - cresce dunque l'allarme prezzi per la corsa dell'oro nero. Con una nuova raffica di rincari sulle bollette delle famiglie che si va ad aggiungere a quelle scattate nei trimestri scorsi. Con il risultato che ogni famiglia si appresta, dal prossimo trimestre, a dover mettere in conto per la luce ed il gas circa 340 euro in più l'anno rispetto a soli tre-quattro anni fa.

L'ultima parola sul prossimo aumento delle bollette elettriche e del metano arriverà dall'Authority per l'energia entro fine mese. Come ricorda lo stesso presidente Alessandro Ortis che non nasconde comunque la sua «preoccupazione» per la corsa dell'oro nero. «Continuo ad essere preoccupato dell'andamento delle quotazioni» perché «i prezzi di petrolio e gas persistono su valori assai elevati e considerato che il sistema energetico italiano dipende molto dalla loro importazione, essi hanno purtroppo ancora notevole influenza sui costi inclusi nelle nostre bollette».

Ortis, riferendosi al caro-greggio, parla così di un vero e proprio «tsunami che travolge anche i benefici per i consumatori derivanti da una continua riduzione delle tariffe da noi amministrata, come quelle di trasporto e distribuzione, ed i vantaggi iniziali ottenuti grazie alle prime liberalizzazioni».

Nomisma Energia intanto fa i primi conti e le prime stime e vede, dal primo aprile, un costo della luce più alto di 17 euro l'anno a famiglia ed una maggiore spesa per la bolletta del gas di quasi 40 euro. «Le stime riguardano quasi tutto l'intero periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority», spiega Davide Tabarelli, esperto tariffario di Nomisma Energia, sottolineando che gli attesi rincari sono anche limitati, rispetto a quanto sarebbe potuto succedere, senza la forza dell'euro.

E mette in guardia anche sul fatto che la corsa delle bollette non sembra destinata ad esaurirsi a breve: «i record del greggio si faranno sen-

tire per l'intero anno» considerando che gli aggiornamenti trimestrali delle tariffe si basano sull'andamento delle materie prime nei 6 mesi precedenti per l'elettricità e nei nove mesi antecedenti per il gas.

Il nuovo allarme bollette non coglie di sorpresa i consumatori, da tempo sul piede di guerra sul fronte del rischio-prezzi. E mentre Federcon-

IN TRE ANNI 140 EURO IN PIÙ

ROMA. Complici le fiammate del greggio, le tariffe dell'elettricità e del metano, dal primo aprile, dovrebbero registrare un nuovo aumento, rispettivamente del +3,9% e del +4,1%; secondo le stime di Nomisma Energia. Spingendo la spesa delle famiglie italiane per le bollette dell'energia di altri 57 euro (17,3 euro per la luce; 39,8 per il metano). E facendo registrare ai bilanci degli italiani, solo negli ultimi tre anni (dall'inizio del 2005), un aggravio di circa 340 euro su base annua se le prime previsioni degli esperti di settore sui prossimi rincari trovassero conferma nell'aggiornamento tariffario atteso dall'Authority per l'energia entro fine marzo. L'aumento che si profila per il prossimo trimestre aprile-giugno, va infatti ad aggiungersi a quelli scattati negli ultimi anni portando dalla fine del 2004 a oltre 126 euro l'anno la maggior spesa per le bollette della luce ad oltre 20 euro quella per il metano.

SUPERBOLLETTE

Con il petrolio a 106 dollari al barile, il gasolio vola a quota 1,348 euro al litro e porta nuovi rincari per luce e gas. Ad aprile potrebbe scattare una nuova stangata sulle bollette di metano ed elettricità: a lanciare l'allarme è Nomisma Energia. Ma sarà l'Authority per l'Energia a quantificare l'aggiornamento entro la fine di marzo

sumatori stima in 580 euro l'anno l'aggravio per le famiglie - considerando oltre alla luce ed il gas anche la maggiore spesa derivante dai rincari sui carburanti - l'Adusbef scende in campo chiedendo alla politica un accordo «bipartisan» per un «bonus fiscale da almeno 1.500 euro» a favore di pensionati e famiglie a basso reddito per «evitare che milioni di cittadini dichiarino fallimento». Stessa richiesta arriva dal Codacons che auspica un intervento «come quello sulla benzina».

Allarme sull'aumento delle materie prime arriva anche dalla Coldiretti che spiega come questi rincari spingano alle stelle i costi di produzione in agricoltura che fanno segnare un aumento medio dell'8,5% con incrementi record per l'attività di allevamento e la coltivazione dei cereali come frumento, mais e riso.

Secondo l'organizzazione degli agricoltori, l'aumento record delle bollette energetiche colpisce soprattutto le attività agricole che necessitano del riscaldamento delle serre (fiori, ortaggi e funghi), di locali come le stalle, ma anche l'essiccazione dei foraggi destinati all'alimentazione degli animali, oltre a quelle che utilizzano il carburante per il movimento delle macchine come i trattori. Tra i fattori della produzione che hanno subito maggiori rincari ci sono i fertilizzanti (+6,1%) ed i mangimi (+23,6%) e si stima che il solo carburante rischia di determinare nel settore - continua la Coldiretti - un aggravio di costi stimabile in 100 milioni di euro su base annua.

MARINA PERNA